

Objekttyp: **Miscellaneous**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2009)**

Heft 5-6

PDF erstellt am: **28.06.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>



Edizioni Casagrande s.a.

via del Bramantino 3 CH-6501 Bellinzona

Bellinzona, dicembre 2009

Care Lettrici e cari Lettori,

quello che tenete in mano è l'ultimo numero di Archi pubblicato con il marchio delle Edizioni Casagrande di Bellinzona, che si apprestano infatti a passare il testimone della rivista alla Verlags- AG der akademischen technischen Vereine di Zurigo, editrice delle riviste Tec 21 e Tracés, entrambe organi ufficiali della SIA-Svizzera per le altre aree linguistiche, tedesca e francese.

Con questo passaggio, Archi contribuisce a formare il più importante pool di riviste svizzere di architettura e ingegneria, rafforzando nel contempo la propria visibilità oltralpe. L'editore Verlags- AG costituisce, in questo senso, un'ottima garanzia circa le opportunità future della rivista, cosa di cui non possiamo che rallegrarci.

Ricordiamo che nel 1998 le nostre edizioni hanno partecipato direttamente alla progettazione e alla creazione della rivista, in collaborazione con la SIA-Ticino e l'OTIA; per dodici anni ne hanno poi assicurato la pubblicazione, dando completa autonomia alla redazione per la scelta dei contenuti.

Alla SIA-Ticino, all'OTIA, ai suoi organi direttivi, alla redazione di Archi, a tutti i collaboratori, agli inserzionisti e non da ultimo a voi, care Lettrici e cari Lettori, va il nostro più sentito ringraziamento per quanto condiviso e realizzato insieme in dodici anni di attività. Le oltre 5000 pagine di Archi sono qui a testimoniare!

La rivista continuerà a essere impaginata e stampata in Ticino presso l'Istituto grafico Casagrande, con lo stesso team che in questi anni ha sviluppato quelle competenze e quelle conoscenze tecniche necessarie per occuparsi dei suoi aspetti produttivi. Continueremo dunque ad essere vicini a Archi, fieri di aver contribuito alla sua nascita e di aver così contribuito al dibattito architettonico della Svizzera italiana.

L'interesse delle Edizioni Casagrande per l'architettura svizzera e ticinese e per il suo territorio continuerà ad esprimersi nei prossimi anni soprattutto attraverso i libri. Alcune importanti novità librarie sono appena uscite, altre sono in preparazione. Invitiamo chi desiderasse rimanere informato su tale produzione a consultare il nostro sito [www.edizionicasagrande.com](http://www.edizionicasagrande.com) e a iscriversi alla newsletter.

Auguri a tutti per le Feste ormai imminenti e per il nuovo corso di Archi!  
Grazie ancora.

Con i più cordiali saluti

EDIZIONI CASAGRANDE SA  
Liberio e Fabio Casagrande